

La vittoria del PCI: 612 reclutati in otto giorni

Il rapporto di Bufalini all'attivo: concludere il tesseramento con 10 mila nuovi compagni

Le elezioni hanno dimostrato quale prestigio e quale ampiezza di consensi raccolga il nostro partito. Il problema è ora di tradurre in una più solida ed efficace struttura organizzativa il successo elettorale: ciò è possibile, in primo luogo, con una intensa campagna di tesseramento e di reclutamento. Su questo tema e sulle conseguenze politiche del voto del 28 aprile ha tenuto ieri sera un rapporto all'attivo del Partito riunito nel teatro di via dei Frenetani, il compagno Paolo Bufalini.

Che vi siano ampie possibilità di iniziativa e di proselitismo è dimostrato dal numero, assai elevato, di nuovi compagni reclutati al partito ed alla FGCI dal giorno delle elezioni ad oggi. Centodieci sono i nuovi iscritti al partito nella città, 315 i nuovi iscritti alla FGCI in provincia. La FGCI ha reclutato altri 195 giovani. In totale, dunque, 612 nuovi compagni.

I reclutati sono così suddivisi: 20 nuovi iscritti a Torpignattara, 20 ad Appio Nuovo (di cui 8 donne), 11 ad Appio Latino, 29 a Vittoria (di cui 6 donne), 2 alla Cellula GRE (si tratta di due lavoratori già iscritti al PRI), 2 a Valmelina. Un altro compagno è stato reclutato dal compagno Petrelli su una vettura della Linea 14. Per la FGCI: il Circolo Monte Mario ha reclutato 144 giovani e ragazze, 16 i reclutati ad Appio Latino, 40 Cinecittà, 15 a Campitelli, 30 a Primavalle, 21 a Ludovisi, 20 a Garbatella, 9 a Monti, 60 a Cavea, 50 a Nostalgia, 20 a disposti, 35 ad Arsolet, 30 a Poli.

Questo è avvenuto e sta avvenendo sullo sfondo della vittoria elettorale. Ma è certamente possibile ottenere nuovi successi e far fare un salto al partito sia quantitativamente che qualitativamente. È possibile cioè raggiungere e superare l'obiettivo posto ieri sera alle sezioni del compagno Bufalini: concludere il tesseramento del 1962 e iscriverne in città e nella provincia diecimila nuovi compagni.

Quello del tesseramento e del reclutamento, insieme a quello della iniziativa politica e della diffusione dell'Unità, è un aspetto fondamentale del suo rafforzamento. Il rapporto fra iscritti e voti è salito da 1 a 8 ad 1 a 10 e la vittoria elettorale ha creato nuove favorevoli condizioni.

Il reclutamento, certo, non si fa sulla base della spontaneità, ma si organizza. E per questo è indispensabile l'iniziativa politica. Il compagno Bufalini ha particolarmente insistito su questo aspetto sottolineando la necessità di riprendere subito i legami politici con il corpo elettorale, mediante comizi, assemblee, dibattiti per elevare la coscienza politica dei nostri elettori e rafforzare organizzativamente il partito. Non dobbiamo avere il timore di limitare l'attività ad un dibattito interno, esclusivamente statistico, sui risultati delle elezioni.

Il compito, invece, è di riportare in discussione fra le masse i grandi temi che sono stati alla base della nostra campagna elettorale (lotta alla speculazione edilizia e all'aumento dei fitti, regioni, riforma agraria, unità dei lavoratori, difesa della pace) e sulla base di questi temi dare ai compagni, agli elettori ed a tutta la popolazione che il problema del nuovo governo, non è un problema di formule che possa essere risolto con un semplice censo, ma è un problema che si risolve direttamente ai nodi della situazione italiana ed internazionale per scegliere i quali il corpo elettorale ha dato una precisa indicazione sconfiggendo l'anticomunismo. Ha vinto cioè la nostra linea politica, la linea del X congresso. Si tratta di una vittoria di tutti, frutto, con l'azione e l'iniziativa sul piano politico ed organizzativo, di questo successo elettorale.

Questa sera nella sezione

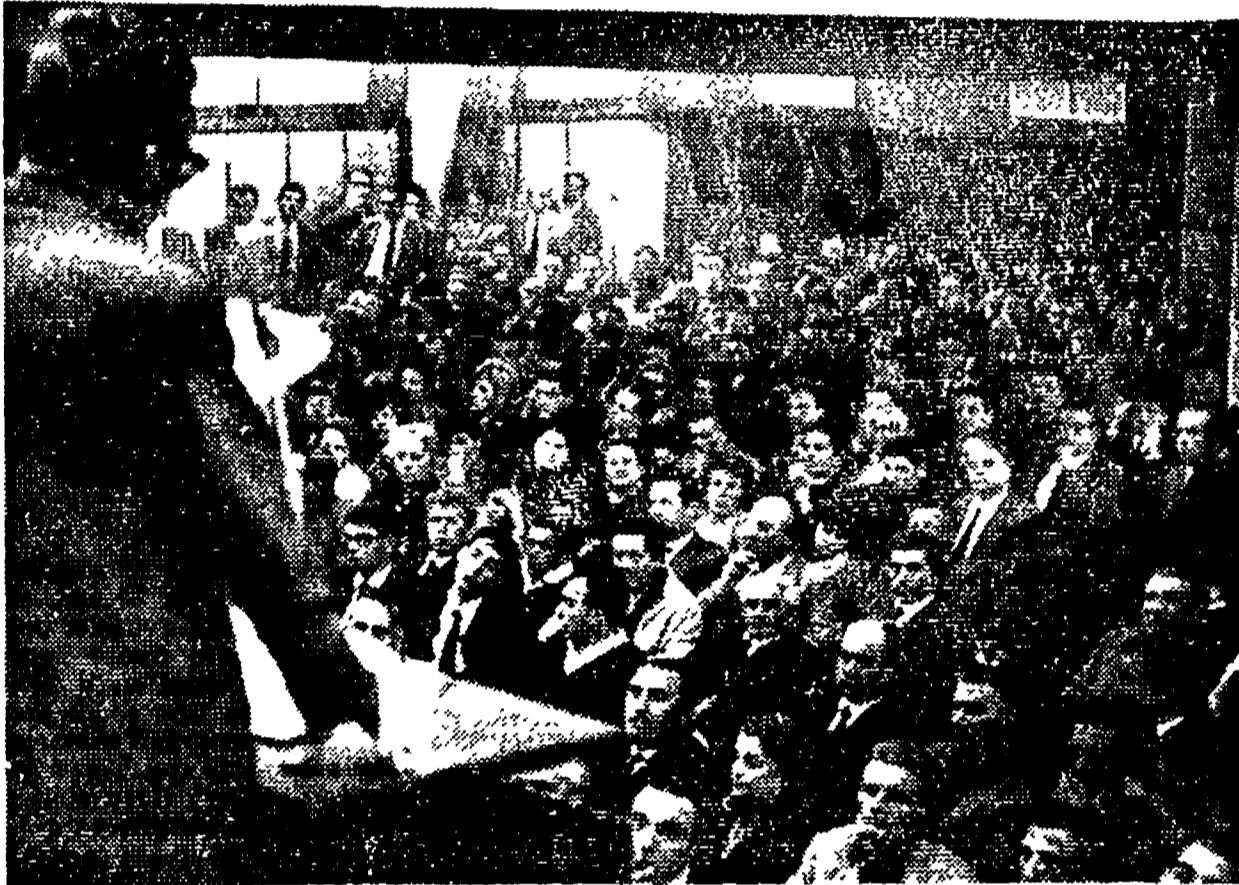
Assemblea a S. Giovanni con Pajetta

Il compagno Giancarlo Pajetta interverrà questa sera, alle ore 20, ad una grande assemblea pubblica indetta dal nostro partito presso la sezione S. Giovanni (via La Spezia, 79).

Saranno discussi i risultati delle elezioni del 28 aprile e le nuove prospettive che si aprono con la splendida vittoria ottenuta dal PCI.

Altre assemblee e comizi avranno luogo a Torpignattara (ore 19, Perna), a Alessandria (ore 20, Cianca), a Marino (ore 20, Nannuzzi).

Alle ore 18, presso la sezione Trionfale, avrà luogo un dibattito con i giovani della Balduina. Parlerà Renzo Trivani.



Bufalini mentre parla all'attivo

ANALISI DEL 28 APRILE

La zona litoranea: balzo comunista di oltre 4000 voti

Pubblichiamo oggi altre quattro «fotografie» della situazione determinatasi in alcuni quartieri cittadini e centri della provincia con il voto del 28 aprile, concludendo così la rapida e forzatamente incompleta panoramica iniziata domenica. Anche in questi casi il PCI ha segnato una forte avanzata (molti altri se ne potrebbero aggiungere, oltre quelli di oggi e quelli pubblicati nei giorni scorsi: alla borgata Ottavia, per esempio, il PCI è passato dal 42 al 46 per cento!). Cominciamo con una breve nota sulla zona litoranea.

Nella fascia litoranea romana e nel suo immediato retroterra, l'elemento fondamentale del voto è ancora una volta l'avanzata del PCI. Nella zona mare — Vittoria, Aelia, Ostia Antica, Ostia Lido, Fiumicino — il Partito ha migliorato in percentuale del 4,4 per cento, passando dai 7.819 voti del 1958 (29,8%) ai 12.354 del 1963 (34,2%). Si tratta di una zona di intensa espansione edilizia, nel caso degli altri quartieri litoranei i comunisti hanno assorbito larga parte del voto elettorale.

I monarchici sono calati del 3,4%; i fascisti del 2,1. Il PSI è pure andato indietro in percentuale del 2,5. I repubblicani dell'1,1, mentre i socialdemocratici hanno progredito del 2,6%. I liberali, aumentando del 2,3%, assorbono le perdite monarchiche e missine, mentre la DC rimane ferma su una percentuale del 26%.

Lo spostamento a sinistra è quindi frutto soprattutto dell'avanzata comunista. Il 28 aprile il PCI ha conquistato il primo posto a Vittoria (33,3%, migliorando del 4,2% rispetto al 1958), ad Ostia Antica (31,6%, migliorando dell'11,1%), ad Ostia Lido (28,3%, migliorando del 4,3%), ad Aelia e Fiumicino il PCI ha mantenuto il primo posto aumentando rispettivamente nelle due località del 3,3% e del 2,7%.

Walter Rosati è segretario della sezione della segreteria della Zona Mare. Nel nuovo complesso INA-Casa di Casal Bernocchi (Aelia), non ancora costruito nel 1958 e abitato in gran parte da impiegati ed operai, il Partito ha riportato un netto successo, conquistando 380 voti (il 36,6 per cento). Il PSI ha ottenuto pure un buon risultato col 16,7%, la DC ha avuto il 27,7%, il MSI il 9,3, il PSDI il 5,1 e il PLI l'1,2.

Successo a Mentana e a Monterotondo

Il successo comunista a Monterotondo e Mentana, due importanti centri popolati da operai, contadini, coltivatori diretti, commercianti e artigiani, presta ad alcune interessanti considerazioni.

A Monterotondo, dove è stato sensibile l'aumento della popolazione, la gioventù operaia e studentesca ha contribuito all'avanzata elettorale del PCI, che è passato dai 3.575 voti del 1958 (37,6 per cento) ai 4.287 attuali (42,3 per cento). Tutti gli altri partiti, esclusi PLI e PSDI, hanno perduto in suffragi e in percentuale. Il successo elettorale è anche un successo della politica unitaria condotta dai comunisti al Comune e per tutti i problemi della vita locale.

A Mentana il PCI ha saputo collegarsi a centinaia di coltivatori diretti. Così abbiamo registrato una grande avanzata anche tra uno strato sociale «nuovo», mentre la grande massa degli operai edili e dei fornai di Tor Lupara e Santa Lucia ha contribuito in larghissima misura a spostare la percentuale a favore del Partito. Nel comune di Mentana il PCI ottenne nel 1958 1.831 voti (pari al 35,1 per cento) e nel 1963 ne ha ottenuti 2.701 (pari al 42,8 per cento). La Democrazia cristiana è scesa dal 36,8 per cento al 32 per cento.

U e tutti gli altri partiti hanno diminuito in percentuale. Il queste ultime settimane il voto del 28 aprile era stato preannunciato (poi è stato seguito da decine di nuovi reclutati a Tor Lupara, Santa Lucia, Casali e Castelchiano). Antonio Fusca

Avanti anche nella «difficile» Balduina

L'indicazione che esce dai risultati elettorali in un quartiere «difficile» come la Balduina, è preziosa per valutare i nuovi orientamenti del voto medio. I dati caratteristici delle elezioni sono l'avanzata della sinistra nel suo complesso e il crollo dei missini, a vantaggio dei liberali.

La zona della Balduina è abitata dai tipici rappresentanti del ceto medio. Accanto all'impiegato e al commerciante, troviamo il professionista, il magistrato, l'alto funzionario dello Stato, il graduato in pensione dell'esercito. Non a caso il PCI e il MSI, messi insieme, nelle elezioni comunali del 1962 avevano riscosso più del 70 per cento dei suffragi, mentre il nostro partito contava l'8 per cento degli elettori, superato dai socialisti e dai socialdemocratici.

Le elezioni di domenica scorsa hanno segnato invece uno spostamento generale dei voti verso sinistra. I suffragi del MSI sono andati in parte ai liberali (diventati il primo partito del quartiere), e la forza della destra nel suo complesso è uscita diminuita. A sinistra il PCI ha superato in voti e in percentuale i socialisti e i socialdemocratici, sfondando cinquecento nuovi suffragi.

Il lavoro elettorale è stato svolto dai compagni della Balduina con molta efficacia e slancio. Decine di riunioni in casa di compagni, colloqui personali con i nuovi elettori. Nonostante la mancanza di una sede (la sezione è nata da poco) i comunisti si sono fatti conoscere, sia personalmente, sia attraverso la stampa del partito. L'azione di propaganda ha permesso inoltre di intercettare un colloquio con molti gruppi di giovani che si sono avvicinati alla nostra organizzazione e ai nostri ideali.

Claudio Fracassi segretario della sezione Balduina

Trastevere: superata la D.C.

Per la prima volta dopo 15 anni il PCI è diventato il primo partito di Trastevere, superando la DC. I voti comunisti nel rione sono stati 6.718 (pari ad una percentuale del 30,56%, mentre la DC è scesa a 6.572, percentuale del 29,89 per cento).

Negli ultimi quattro anni anche Trastevere ha subito sensibili modificazioni nella composizione sociale. Tuttavia ciò, come dimostrano le cifre, non ha fatto indietreggiare il nostro partito, ma al contrario lo ha fatto avanzare.

Umberto Cilla segretario della sez. di Trastevere

DUE CUGINI

Pistola alla nuca

rapinati fra la folla

Il bandito ha costretto i giovani ad attraversare in auto mezza città Bottino: 4 milioni

Pistola alla nuca — come nelle sequenze di film gangster — uno sconosciuto ha costretto due giovani cugini, sull'auto dei quali era seduto, ad attraversare mezza città ed a fermarsi infine in un prato dell'estrema periferia. Qui si è impadronito di una borsa con oltre quattro milioni in contanti che la ragazza aveva prelevato in una banca e poi ha lasciato i due terrorizzati per l'avventura, a piedi, scomparendo con la vettura. L'incredibile episodio di banditismo è cominciato alle 11 in piazza Risorgimento, ma nessuno si è accorto di nulla. Solo dopo oltre un'ora le vittime della rapina hanno potuto denunciare il fatto al posto di polizia di Tor di Quinto.

Trasportati in questura i denunciati — Giorgio Piccoli di 25 anni, abitante in via degli Scipioni 128, e la Duxina Maria Rosa Mattelighi, di 28 anni, residente a Udine — sono stati tratti in carcere e interrogati per ore. La zona della Balduina è abitata dai tipici rappresentanti del ceto medio. Accanto all'impiegato e al commerciante, troviamo il professionista, il magistrato, l'alto funzionario dello Stato, il graduato in pensione dell'esercito. Non a caso il PCI e il MSI, messi insieme, nelle elezioni comunali del 1962 avevano riscosso più del 70 per cento dei suffragi, mentre il nostro partito contava l'8 per cento degli elettori, superato dai socialisti e dai socialdemocratici.

Le elezioni di domenica scorsa hanno segnato invece uno spostamento generale dei voti verso sinistra. I suffragi del MSI sono andati in parte ai liberali (diventati il primo partito del quartiere), e la forza della destra nel suo complesso è uscita diminuita. A sinistra il PCI ha superato in voti e in percentuale i socialisti e i socialdemocratici, sfondando cinquecento nuovi suffragi.

Il lavoro elettorale è stato svolto dai compagni della Balduina con molta efficacia e slancio. Decine di riunioni in casa di compagni, colloqui personali con i nuovi elettori. Nonostante la mancanza di una sede (la sezione è nata da poco) i comunisti si sono fatti conoscere, sia personalmente, sia attraverso la stampa del partito. L'azione di propaganda ha permesso inoltre di intercettare un colloquio con molti gruppi di giovani che si sono avvicinati alla nostra organizzazione e ai nostri ideali.

Claudio Fracassi segretario della sezione Balduina

Trastevere: superata la D.C.

Per la prima volta dopo 15 anni il PCI è diventato il primo partito di Trastevere, superando la DC. I voti comunisti nel rione sono stati 6.718 (pari ad una percentuale del 30,56%, mentre la DC è scesa a 6.572, percentuale del 29,89 per cento).

Negli ultimi quattro anni anche Trastevere ha subito sensibili modificazioni nella composizione sociale. Tuttavia ciò, come dimostrano le cifre, non ha fatto indietreggiare il nostro partito, ma al contrario lo ha fatto avanzare.

Umberto Cilla segretario della sez. di Trastevere



A capofitto dal V piano

Un carpentiere di 59 anni

Un carpentiere di 59 anni è morto ieri in un cantiere di via Ostiense. È piombato dal quinto piano, a capofitto, sfracellandosi tra la ghiaia del cordile di uno stabile di lusso ancora in costruzione. Viveva solo al Tufello quinto, lotto secondo. La moglie lavora a Cosenza e due figli sono emigrati per lavorare: uno in Germania, l'altro in Francia. Gli agenti del commissariato San Paolo hanno aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità dell'incidente. Come al solito si dirà che il tragico infortunio è dovuto al caso, alla fatalità. Nessuno si preoccupa effettivamente di controllare una volta per tutte in quali condizioni sono costretti a lavorare gli edili dei numerosi cantieri della città.



Il tragico volo dell'operaio

Sospeso lo sciopero

Peroni costretto alle trattative

Sartine: tregua di un giorno

Le sartine dell'alta moda — sospendono oggi lo sciopero per verificare se i rappresentanti delle aziende intendono raggiungere un accordo. Le trattative avranno luogo all'Ufficio del Lavoro e se non daranno «voto la giornata i primi frutti, i dipendenti delle sartorie riprenderanno immediatamente la lotta.

La federazione provinciale delle cooperative e mutue ha trasferito i propri uffici da via Belluno 1 nei pressi del cinema «Italia». Il nuovo numero telefonico è 423.559.

Una giovane donna

Senza memoria a Villa Borghese

piccola cronaca

IL GIORNO — Oggi martedì 7 maggio (1963, 239). — Omicidio: Stanislao, il sole sorge alle 5,5 e tramonta alle 19,35. Luna piena 18.

BOLETTINI — Demografico, Nati: maschi 91 e femmine 86. Morti: maschi 26 e femmine 33. Quelli inferiori al 7 anni. Matrimoni 195.

— Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 14, massima 21. VETERINARIO NOTTURNO — Dott. O. Terlizzi, tel. 699.604

ISTITUTO GRAMSCI — Umberto Cerroni, alle 19,30, nella settima lezione del corso di filosofia del diritto, sul tema «Contratto e proprietà», nella sala di via del Conservatorio 55.

il partito

Convocazioni

Federazione, ore 19, è convocata la segreteria della zona di Tivoli. FGC Per le ore 19 è convocato, in Federazione, il Comitato direttivo della F.G.R. Ordine del giorno: elezioni e nuove prospettive politiche.

Annuncio del sindaco a Parigi

Pronti i piani per il verde

A Parigi, dove si trova in visita ufficiale, il sindaco Glauco Della Porta ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa. Ha parlato della necessità di incrementare il turismo fra le due capitali «gemelle», ha esaltato il «gemellaggio» che unisce Roma a Parigi, definito «strumento effettivo di riavvicinamento delle nostre due popolazioni». Infine ha auspicato ulteriori iniziative, oltre che nel campo del turismo, anche in quello della informazione affinché la «vita delle nostre due città venga largamente condivisa da tutti gli organi di informazione di ciascuna delle due capitali». La rivista del Comune «Capitolium» — ha annunciato. Della Porta ha parlato anche presso l'iniziativa di pubblicazione in ogni numero un inserto contenente notizie sui principali avvenimenti che si svolgono nella Capitale francese.

La conferenza stampa di Della Porta non si è tuttavia fermata alle parole di circostanza sul gemellaggio e sul turismo. Spronato dalle domande dei giornalisti, il sindaco ha fatto alcune dichiarazioni sul decentramento politico e amministrativo della città, sul piano regolatore, sulla difesa del centro storico, del verde, sul problema del traffico, sullo stato delle finanze comunali. Niente di nuovo, almeno secondo il resoconto delle agenzie, rispetto a quanto già Della Porta aveva avuto occasione di dire in una conferenza stampa a Roma o durante le sedute del Consiglio comunale, se si eccettua la questione del decentramento. Il sindaco ha difeso l'affermato che l'esempio di Parigi, decentrata alla periferia in una cintura di comuni autonomi, ha offerto ampia materia di studio di esame e di confronto. Anche a Roma — ha soggiunto Della Porta — attueremo qualcosa di simile.

Per il traffico il sindaco si è detto contrario all'abbattimento di alberi per allargare le strade (come si farà fra poco in Corso Venezia) e ha detto che Della Porta non l'ha detto perché il problema della circolazione cittadina va visto su scala più ampia. Per le zone verdi ha annunciato che tra poche settimane saranno pubblicati gli elenchi definitivi di esproprio di varie zone verdi ai termini della legge del 1891 e per i quali è pronto il finanziamento. Essi riguardano specialmente le pendici di Monte Mario (quel poco che si è salvato) e una zona dell'«Hilton» (n.d.r.) e il completamento del parco di villa Gordiani. Sul piano regolatore Della Porta ha precisato che, contrariamente a quanto pubblicato da alcuni giornali romani, egli aveva dichiarato al suo arrivo a Parigi che il piano non sarebbe stato modificato dalla Giunta.

Il sindaco e il suo seguito sono ripartiti ieri sera dall'aeroporto di Orly. L'ultima giornata della delegazione dell'amministrazione capitolina è stata faticosa. Un ampio giro su Parigi e la «banlieue» a bordo di due elicotteri, colazione al parco della Bagatelle, nel cuore del Bois de Boulogne e, infine, grande ricevimento all'Hotel de la Ville. Il prossimo dieci maggio una delegazione di architetti e urbanisti giungerà a Roma per assistere ad una serata di gala offerta al palazzo Farnese dall'ambasciatore di Francia a Roma.